

copertina di m volponi

CENTRO

onlus

www.centroh.com SPEDIZ. IN A.P. 70% FILIALE di ANCONA BIMESTRALE del CENTRO H



Animazione Formazione Documentazione Informazione

Centro H Via mamiani, 70 60125 ancona tel. 071 54206



N° 4 – 2013, 4° bimestre

CENTRO

news

Foglio base NOTIZIARIO

SOMMARIO

Editoriale <i>Il Centro H ha un nuovo Direttivo</i> Roberto Cosoli	4
Attualità <i>Sing</i> RVM	6
Riflessioni <i>Difficile crederci ... ma è vero!</i> Luciano Fangi	8
La discussione <i>Homo sapiens?</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Tutti in vacanza</i> Mimmo Cardile	11
Ricordi <i>Il Sabato di Pasqua</i> Leda Marazzotti Marini	13
Sport & H <i>N.Redavid vince la regata nazionale 2,4mr</i> Com:to Associazione Liberi nel vento	14
Notiziario ANGLAT Insero da conservare <i>I nuovi permessi in formato europeo</i> A cura di Enzo BaLDASSINI	15
La Legge <i>Assistenza ai disabili gravi</i> tratto da "Superabile" del 21/07/2013	19
Unione Europea <i>Disabili discriminati sul lavoro</i> Maurizio Molinari	20
Barriere Architettoniche <i>La Provincia di Ancona è "fuorilegge"</i> Gianluca Polverini - Renato Biondini	22
Scuola e H <i>La I^ B del "Galilei" visita il Centro H</i> M. Piazzi, O. Bersani, B. Marchetti	24
L'angolo del Poeta <i>Il senso della vita</i> Anonimo	26
Notizie varie <i>La Redazione informa</i>	27



Il Centro H ha un nuovo Direttivo

Lo scorso 21 giugno si è svolta presso la sede del Centro H, l'assemblea annuale della nostra associazione.

Tra i vari punti dell'ordine del giorno i soci erano chiamati ad esaminare e - se trovato in regola - ad approvare il bilancio consuntivo relativo alla gestione degli anni 2011/2012, ad analizzare e ad approvare quello di previsione per il periodo 2013/2014, a rinnovare le cariche sociali per il quinquennio 2013 - 2017.

Negli articoli apparsi nei precedenti numeri di questo nostro notiziario avevamo esortato gli iscritti e i simpatizzanti a partecipare numerosi all'occasione perchè ritenevamo - e riteniamo - che l'assemblea annuale costituisca uno dei momenti più significativi e più alti della vita sociale di un ente.

Purtroppo, ancora una volta ci siamo sbagliati perchè i Soci, nonostante il grande impegno profuso dalla Segreteria per organizzare l'evento, non hanno accolto l'invito di prendere parte all'avvenimento che ha quindi avuto una scarsissima partecipazione. Basti pensare che il numero legale per la validità dell'assemblea è stato raggiunto in seconda convocazione solo ed esclusivamente grazie alle deleghe inviate.

Chi scrive giustifica certamente l'assenza dei soci che vivono lontano da Ancona (pensate, ne abbiamo in Abruzzo, in Puglia, in Lombardia, addirittura in Sardegna ...) e pur non sindacando sulle reali motivazioni dell'astensione di coloro a noi territorialmente più vicini non riesce a comprendere questo genere di apatia che prende gli iscritti nei confronti di un evento così importante come è l'assemblea annuale. Personalmente ritengo che, eccetto il doveroso tempo dedicato al lavoro ed alla famiglia, appartenere ad una associazione sia una opportunità che aiuti entrambi a cre -



scere. Naturalmente questo si raggiunge vivendo e frequentando il gruppo, sostenendone gli impegni e partecipando alle riunioni ed alle assemblee nelle quali si decide e si progetta la vita dell'organizzazione stessa. E' necessario quindi, una volta che si appartiene ad una comunità, vivere interamente l'associazione e aderire a tutte le sue iniziative: non basta versarne la relativa quota sociale (è un dettaglio importante solo per la visibilità dell'associazione di fronte alle Pubbliche Amministrazioni) se poi il socio è perennemente assente o non ne partecipa la vita sociale. Poichè la tematica è particolarmente importante è stato deciso che sarà oggetto di discussione e di approfondimento di uno dei prossimi incontri del nuovo Direttivo che risulta ora così composto:

- Enzo Baldassini	Presidente
- Roberto Cosoli	Vice Presidente
- Guerrina Frisulli	Consigliere
- Leonide Mancinelli	Consigliere
- Anna Ferrato	Consigliere
- Roberta Raponi	Consigliere
- Guadalupe Sottili	Consigliere
- Mauro Carletti	Consigliere
- Iva Brutti	Segretario

Inoltre, poichè il Direttivo deve essere composto di almeno 9 membri, l'Assemblea ha anche deliberato di nominare Consiglieri i soci Adriana Galeazzi e Fangi Luciano i quali potranno subentrare nella carica solo nel caso che un membro del direttivo rinunci o si dimetta.

Termino augurando un buon lavoro ai membri del Direttivo e rivolgendo la preghiera ai Soci di sostenerci con impegno per far sì che il nostro Centro H viva e continui ad essere un punto di riferimento per la città di Ancona.

Roberto Cosoli

Sing

"Come ti chiami?"

"Sing", mi risponde.

"Vieni dal Bangladesh?" gli chiedo

Ho fatto la domanda e subito mi sono pentita di averla fatta: è così evidente che Sing non sia un bangladesh. E' alto e slanciato, ha i lineamenti sottili, la pelle lucida e levigata, parla un buon inglese..

"Sono indiano".

Incontro Sing lungo la mia via; portone dopo portone egli infila depliant pubblicitari nelle cassette della posta. E' tardo pomeriggio, la stanchezza gli si legge sul viso, la sua giornata è di dodici ore e metterà in tasca alla fine 25 euro; non lavora tutti i giorni anche se tutti i giorni deve mangiare e spostarsi in autobus, tutti i mesi deve pagare l'affitto di una stanza a Falconara.

Sing non mi spiega come sia arrivato ad Ancona, mi dice invece che è un errore essere qui: non c'è lavoro.

Non mi dice come sia approdato in Italia. Ha lavorato a Roma, ha assistito un anziano ma, si sa, sono lavori a termine.

Sing, dai grandi occhi tristi, ha tuttavia un piano: si sposterà nell'Italia del nord, in qualche località della Pianura Padana, dove gli indiani sono ricercati nell'agricoltura, meglio nell'allevamento per la loro abilità nel trattare gli animali.

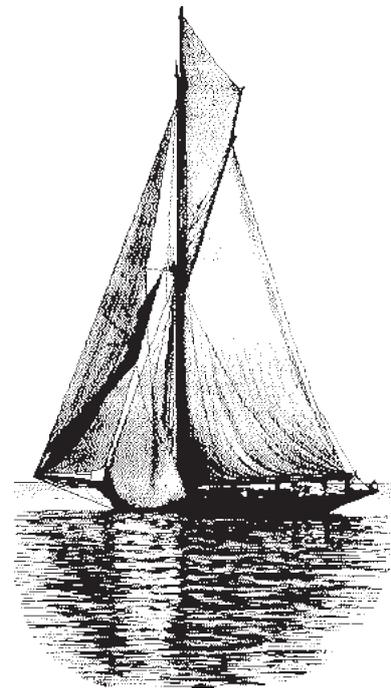
Ha degli amici lassù, gli troveranno un contatto.

Sing ha 33, l'età di mio figlio Luigi.

Come si fa a non sentirlo un poco figlio? Di certo là, in qualche villaggio della lontanissima India, c'è anche per lui una madre che trepida.

Giovane uomo indiano, Sing, che la vita a cui vai incontro ti ricompensi della già lunga, sofferta vicenda che ti ha riservato.

RVM





Difficile crederci ... ma è vero!

L'era che copre il periodo di tempo che va da circa due milioni di anni fa fino alla fine del Pleistocene (circa 10 mila anni fa) è chiamata Paleolitico o età della pietra perchè è in quel periodo che i nostri progenitori, che vivevano di caccia, di pesca e dei frutti della terra, hanno cominciato a costruire i primi rozzi strumenti di pietra.

Tra questi antenati ce ne è uno, Romito 8, uno dei nove individui ritrovati nel 1961 nella grotta del Romito, nel parco del Pollino. Ha circa vent'anni quando un infortunio, forse una caduta dall'alto che lo fa atterrare sui talloni, gli provoca lo schiacciamento delle vertebre e la paralisi delle braccia. Non può più andare in cerca di cibo, eppure sopravvive: trova qualcuno che lo accudisce e gli procura anche una occupazione. Le ossa delle gambe raccontano che rimaneva a lungo accovacciato mentre i suoi denti, l'unica cosa sana e forte che gli era rimasta, mostrano segni di usura fino alla radice. Gli archeologi non trovando altre spiegazioni, suppongono li abbia usati per un lavoro: masticare materiale come legno tenero o canniccio che altri avrebbero utilizzato per costruire manufatti come cestini o stuoie. Questo caso è la dimostrazione che anche gli uomini preistorici si prendevano cura dei malati e dei disabili ed è l'unico finora noto che dimostra come un individuo incapace di provvedere a se stesso possa essere utile alla comunità e ripaghi col suo lavoro chi l'aiuta a sopravvivere.

Nel nord del Vietnam i ricercatori si sono imbattuti in un caso analogo quando hanno trovato M9, un uomo di 20/30 anni. Il suo scheletro mostrava una atrofia delle braccia e delle gambe, l'anchilosi di tutte le vertebre cervicali e la degenerazione delle mandibole e poichè gli studiosi hanno ipotizzato che la paralisi degli arti fosse avvenuta quando M9 era adolescente, ne consegue che sia sopravvissuto in quelle condizioni una decina di anni. Anche in questo caso gli individui della comunità di M9, prevalentemente cacciatori e pescatori ancora incapaci di usare il metallo, spendevano del tempo per prendersi cura di un disabile e ne soddisfacevano i bisogni. Questo dimostra non solo che la società in cui viveva era tollerante e disponibile, ma anche che lui aveva stima di se' stesso ed una grande forza d'animo. Senza questo non avrebbe potuto sopravvivere.

Luciano Fangi



Homo sapiens?

L'uomo 100/150 mila anni fa, giorno più, giorno meno, senza manco accorgersi è diventato "sapiens". Subito s'è impetito e ha cominciato a guardare le altre scimmie dall'alto in basso (anche perchè lui camminava in piedi ...). Pare che in quel periodo in tutto il mondo girassero circa 2 milioni e mezzo di individui; campava non era una gran fadiga: se raccoglieva quello che c'era in campagna, se mazzava una galinella ogni tanto, se faceva le casette da paja, magari una palafitta per chi soffriva di artrosi e s'andava avanti alla meno peggio.

Poi qualcuno ha inventato il bastone, l'ha chiamato clava e ha "convinto", a forza di mazzate 'nte la testa, qualcuno del vicinato a raccorre, cacciare e costruire le palafitte al posto suo. In compenso lui li aveva protetti dalle tribù vicine che ogni tanto scantonavano! Ma dopo un po' esse cominciate le invidie (e io chi so', el più cojo?, pure io vojo fa el padronci, se fadiga de meno e se guadambia de più ...) e siccome non si riusciva a trovare un accordo tutto finiva in grandi cagnare; di qui la necessità di dotarsi di "armamenti" sempre più efficaci e potenti: passare dalla clava, alla sternerfolia, alle frecce, al fucile mitragliatore e finalmente alla bomba H il passo è stato breve.

Non è che le cose siano cambiate così tanto in questi ultimi 150.000 anni. L'homo sapiens si è raggruppato in tribù sempre più numerose, i territori sono diventati "stati", qualche "padronci" è diventato principe o re, da due milioni e mezzo sono diventati sette miliardi e siccome sono troppi ogni tanto c'avevo bisogno da una spuntatina (come dal barbiere): dalle semplici e ruspanti cagnare

d'una volta semo pasati ale guere che abbi-amo catalogato in "civili", "sante", "mondiali" fino ad arrivare (maestri di eufemismi!) "missioni di pace" e se po' pe' sbajo ce scapa qualche milionata de morti, nun se po' guardà el capelo!.

Ma se st'omo è "sapiens", qualcosa de bono l'avrà pure fato!.

Perdinci, ha inventato "el progresso": dopo la clava è rivato el fogo, po' la rota (no quela sagra, de quela parlamò n'altra volta), è bastato mete do' tavole sopra a quatro rote e è nato el cariolo, quando po' c'iane meso el motore è rivata l'automobile! Co' do' barattoli de conserva voti e un pezo de spago avemo inventato el telefono, ma nun c'è bastato, j avemo levato lo spago, ed eco quà el telefono senza fili; ma era tropo grosso pe'mettelo in saccoccia, taja de qua, ciacca de la, ecco el mitico cellulare: i primi tempi ce se parlava solo, ma dopo ce semo inventati i "messaggini", "feisbuk", "twitter" ... basta a discore, voi mette el raporto virtuale!?

Pe strada se vede gente che se pogia 'ntun muro e sfutichia sul telefoni' finchè i diti nun je pia fogo ... e messaggia, messaggia ... Pensè, el texano Fred Lidgren detiene il record mondiale di messaggini con ben 566.607 sms in un mese (roba da 13 messaggini al minuto!).

Nun ve viè da piagne? Semo sciguri de podecce chiamà ancora "homo sapiens"?

Paolo Principi



Tutti in vacanza

Tempo d'estate un momento di riposo per vivere giornate diverse con un buon libro o una passeggiata che aiutano a lasciarsi andare in un lento scorrere del tempo dove tutto diventa più leggero e i problemi quotidiani quasi inesistenti.

E così, con le attività del Centro H sospese, in queste giornate piene di sole diventa possibile abbandonarsi a vecchi ricordi per riprendere cose lasciate indietro e riannodare fili slabbrati dal tempo.

In questa lunga pausa di vacanza dove ognuno può cercare altri spazi per fare cose diverse dal quotidiano io mi sono trovato in un piacevole viaggio all'estero nella condizione di chi non parlando la lingua locale ha dovuto arrangiarsi per farsi capire, e soprattutto dover capire, così che le mie domande in uno scarso francese e altrettanto spagnolo non ottenendo alcun effetto di comprensione si scontravano con le risposte in sloveno e in inglese, due lingue a me totalmente sconosciute. Il tutto risultava il classico discorso "tra sordi" e le nostre conversazioni apparivano non solo comiche ma a volte anche surreali.

Indubbiamente queste difficoltà non toglievano piacevolezza agli incontri perché alla base c'è sempre stato in ognuno di noi una grande curiosità e una notevole capacità nel non rifiutare chi non si capisce (cosa opposta se tutto fosse avvenuto in Francia o Inghilterra dove la disponibilità a comunicare è pari solo se si è in grado di parlare in modo perfetto la loro lingua).

E così, tra una visita a vecchi castelli, gite in bellissimi parchi, tour nelle più lunghe grotte d'Europa e ristoro in tipici locali, so-

no state vissute in leggerezza le ore e i giorni di una particolare vacanza dove la diversità di usi, costumi e lingua non hanno creato ne barriere ne eccessivi problemi ma anzi hanno dato un valore in più alle giornate così spese.

Al rientro, dopo aver incontrato la mamma di un nostro ragazzo del Centro mi sono trovato a riflettere su quanto trascorso arrivando alla conclusione che le vacanze sono una necessità di tutti ma solo pochi ne possono beneficiare; di questa mancata fruizione - tra i diversi motivi che ne costituiscono la causa principale - c'è la difficile situazione economica che ha portato gli Enti a notevoli riduzioni nell'assegnazione di risorse a sostegno delle famiglie che in casa quotidianamente per trecentosessantacinque giorni l'anno vivono la condizione della disabilità.

mimmocardile



Il Sabato di Pasqua

In via Marconi, al numero settanta, nel millenovecentoquarantadue abitava la mia famiglia numerosa, anzi con nonno e nonna le famiglie erano due.

Si viveva con quel poco che c'era in quei tremendi anni della guerra, ma ricordo ancora che la festa di Pasqua, a partire dal Sabato Santo, si festeggiava.

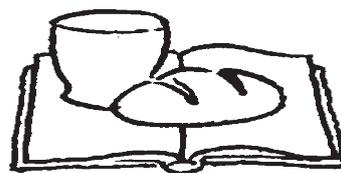
Eccome se si festeggiava!

Sin dal mattino per la casa si spandeva l'odore del sapone adoperato per il bagno e per il bucato; nel forno della stufa cuoceva la pizza insaporita dalle croste di formaggio conservate nel corso dell'anno per l'occasione. Mancava è vero la colomba zuccherata, ma a colazione gustavamo con lo stesso piacere pane e marmellata.

Alla mattina, al suono delle campane, tutti i bambini in fila nel portone aspettavano che passasse il prete per ricevere la benedizione; in camera il ramoscello d'ulivo era sistemato sul quadro di Gesù posto sopra al letto, e sul tavolo della salettina faceva festa un vaso un po' sbeccato colmo di rami rosa profumati di fiori del pesco già sbocciati.

Anche se con poco la Pasqua la si festeggiava; c'era allora guerra, fame e dispiaceri, ma anche più rispetto, più bontà e sentimenti più veri.

Leda Marazzotti Marini



Nicola Redavid vince la Regata Nazionale 2.4mr

Dall'associazione Liberi nel vento pubblichiamo il comunicato relativo alla due giorni di regate svoltesi a Porto San Giorgio lo scorso weekend: equipaggi ed imbarcazioni si sono sfidati con venti tesi da nord e di forte intensità

VII edizione del "Trofeo Sandro Ricci – Trofeo Rotary Club di Fermo", un'edizione molto combattuta dove i partecipanti si sono dati battaglia con condizioni meteo bellissime: sole e grande vento con mare formato. Due giorni di regate con tutte e cinque le prove disputate dove timonieri ed imbarcazioni, soprattutto nella giornata di sabato, si sono confrontati con vento di 18 nodi che arrivano a 23 nodi sotto raffica.

Ben 16 le imbarcazioni al via, grandi prestazioni e vittoria finale che va al timoniere della L.N.I. di Milano Nicola Redavid che bisca il successo del 2011 vincendo il Trofeo Rotary Club di Fermo. Secondo Cristian Tarasco, che vince il Trofeo Sandro Ricci, terzo Mario Gambarini. Buona la prestazione degli atleti di casa e di Francesca Restuccia che ha partecipato alla sua prima regata. Tutti soddisfatti i regatanti per la gioiosa "aria di casa" che si respira alla base nautica a.s.d. Liberi nel Vento – Lega Navale Italiana di Porto San Giorgio, organizzatori della manifestazione, all'interno del Porto Turistico Marina Porto San Giorgio Spa. Una accoglienza ed una positiva capacità organizzativa frutto del bel lavoro prodotto dai soci dei due circoli del fermano e dalla passione dei volontari che sono il punto di forza della a.s.d Liberi nel Vento.

La manifestazione realizzata grazie al sostegno del Rotary Club di Fermo ha avuto anche l'appoggio della Direzione Nazionale dell'I.N.A.I.L. e della Camera di Commercio di Fermo. Manifestazione sportiva realizzata con il Patrocinio della Regione Marche, Prefettura di Fermo, Comune di Fermo e Porto San Giorgio e Sistema Turistico Marca Fermana. Alla premiazione sono stati presenti l'Ass. allo Sport Valerio Vesprini, l'Assessore della Provincia di Fermo Giuseppe Buondonno, il Presidente del Sistema Turistico Marca Fermana, il Presidente del Rotary Club di Fermo Ing. Alberto Valentini, rappresentanza dell'I.N.A.I.L..

Comunicato dell'Associazione "Liberi nel vento"

INSERTO DA CONSERVARE

SOSTA PER INVALIDI il nuovo contrassegno europeo

I nuovi permessi in formato europeo sono disponibili presso il Comando della Polizia Municipale.

Contrariamente al vecchio contrassegno di colore arancione (scadenza 15 Settembre 2015) il rilascio del nuovo permesso, sia esso a carattere permanente che temporaneo, necessita della firma autografa e di una foto formato tessera della persona richiedente, da apporre sul retro del tagliando.

SOSTA PER INVALIDI -

Descrizione:

Il contrassegno per invalidi è strettamente personale; viene rilasciato dal Comune di residenza ed ha validità su tutto il territorio nazionale ed europeo. Può essere "TEMPORANEO", avente validità temporale limitata e definita rinnovabile a seguito di nuova visita collegiale, o "PERMANENTE" con validità quinquennale rinnovabile riconsegnando il tagliando scaduto con allegato un certificato medico che attesti il permanere della patologia che ha originato il primo rilascio.

Il contrassegno consente di:

- **sostare in tutti i parcheggi per disabili;**
- **il transito e la sosta, purchè non costituisca intralcio al traffico, nel caso di sospensione o limitazione della circolazione per motivi di sicurezza pubblica, di pubblico interesse o per esigenze di carattere militare, ovvero quando siano stabiliti obblighi o divieti di carattere permanente o temporaneo, oppure quando sia vietata o limitata la sosta;**
- **il transito nelle corsie preferenziali a condizione che l'accesso alle stesse sia consentito oltre che ai mezzi di trasporto collettivo, anche ai taxi;**
- **sostare senza limitazioni di tempo nelle aree di parcheggio a tempo determinato;**
- **nel rispetto delle Ordinanze Sindacali, il transito e la sosta anche nelle zone ZTL e nelle aree pedonali, nelle fasce orarie indicate dalla segnaletica stradale.**

Non permette di sostare

- nei parcheggi per disabili personalizzati e caratterizzati dal numero identificativo della concessione riportata nella segnaletica verticale, riservati ad altri titolari di contrassegno; esso deve riprodurre il numero riportato sul tesserino sosta invalidi e non più il numero di targa.

* * *

Chiunque fosse interessato a mettersi in regola deve far richiesta di aggiornamento della propria tabella segnaletica compilando il modulo già predisposto dall'Ufficio Traffico del Comune di Ancona, allegando copie fronte retro della patente di guida, se possessore del box guida, e quella del proprio tesserino sosta invalidi ed, ovviamente, un documento di riconoscimento valido.

Il contrassegno deve essere esposto in maniera ben visibile sul parabrezza del veicolo.

In caso di decesso il permesso deve essere restituito; qualora non venga restituito verranno applicate le previste sanzioni di legge.

* * *

Modalità per ottenere il servizio occorre presentare domanda in carta semplice su apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Traffico del Comune di Ancona).

Requisiti:

Attestazione dell'Autorità Sanitaria rilasciata dal Servizio di Medicina legale dell'ASUR Marche 7 di Ancona, in via C.Colombo, 106 - tel. 071/8705525

Validità del documento erogato:

Il permesso rilasciato ha di norma la validità massima di 5 anni; può essere rinnovato effettuando il rinnovo entro la scadenza dietro pagamento del relativo importo su presentazione del contrassegno già in possesso del richiedente e della certificazione

del proprio medico curante che attesta che le condizioni di salute non hanno subito variazioni.

Orari

- lunedì - mercoledì - venerdì	8,30	12,30
- martedì e giovedì	15,00	17,00
- sabato	8,30	12,00

Telefono

071/2223085

Fax

071/2223083

E-mail

poliiziamunicipale@comune.ancona.it

**SOSTA PROVVISORIA
DI PARCHEGGIO
IN ZONE RISERVATE**

Esiste la possibilità di ottenere il permesso per sostare l'auto dove abita una persona che assistiamo, o un parente, ecc. I permessi per le soste nelle zone riservate ai residenti vengono rilasciati provvisoriamente per:

- autoveicoli di non residenti in visita a parenti residenti;
- autoveicoli temporaneamente in uso ai residenti (esempio auto sostitutiva, auto a noleggio, ecc.)
- trasferimento di proprietà del veicolo (in attesa del perfezionamento della pratica con certificazione che il passaggio è in corso);
- trasferimento di residenza in corso (in attesa del perfezionamento della pratica);
- autoveicoli per il trasporto di persone invalide, anziani, ammalati, infortunati, e per visite mediche.

Rilascio permessi per non residenti in visita ai parenti.**Può essere richiesto da chi viene o da chi ospita.****Sotto la propria responsabilità si deve dichiarare il possesso del veicolo.****Il permesso provvisorio avente validità gg. 15 ha il costo mensile di euro 22****Il permesso provvisorio con validità superiore ai 15 gg ha il costo mensile di euro 33 (max in un anno 5 rinnovi)****Il documento ha validità temporanea.****La definizione della pratica è immediata.****Documentazione da presentare:**

- carta di circolazione del veicolo;
- in caso di trasferimento di proprietà o di residenza, il documento dell'avvenuto inizio del procedimento (rilasciata dalla Motorizzazione, da una agenzia, o dall'ufficio anagrafe nel caso di cambio di residenza).

Info:**- Ufficio Permessi Mobilità e Parcheggio via scrima 29****Orari**

- dal lunedì al sabato **8,00-13,00**
- martedì e giovedì **15,30-17,00**

Telefono 071/2814869**Fax 071/2835450****E-mail****permessi@anconaparcheggi.it**

**Nel mese di agosto 2013,
l'ufficio resterà chiuso
nei pomeriggi di martedì e giovedì.**

Assistenza ai disabili gravi: congedo straordinario anche per zii e affini

Anche parenti e affini entro il terzo grado conviventi di persone con grave disabilità possono godere di un congedo straordinario, "in caso di mancanza, decesso, o in presenza di patologie invalidanti degli altri soggetti individuati" dalla legge, per prendersi cura del disabile. Lo ha sancito la Corte Costituzionale, con sentenza 203/2013, dichiarando illegittimo un articolo del T.U. in materia di sostegno della paternità e della maternità. La Corte ha stabilito l'illegittimità costituzionale dell'art. 42, comma 5, del D.L. 151/2001 su riposi e permessi per i figli con handicap grave. Una norma che garantisce questo diritto al coniuge e poi al padre o alla madre, ai figli e ai fratelli, ma non agli altri parenti e affini, come per esempio agli zii. "La limitazione della sfera soggettiva vigente, osserva la Consulta, può pregiudicare l'assistenza del disabile grave in ambito familiare, allorché nessuno di tali soggetti sia disponibile o in condizione di prendersi cura dello stesso". La dichiarazione di illegittimità costituzionale "è volta precisamente a consentire che, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti degli altri soggetti menzionati nella disposizione censurata, e rispettando il rigoroso ordine di priorità da essa prestabilito, un parente o affine entro il terzo grado, convivente con il disabile, possa sopperire alle esigenze di cura dell'assistito, sospendendo l'attività lavorativa per un tempo determinato, beneficiando di un'adeguata tranquillità sul piano economico".

Per queste ragioni la Consulta ha dichiarato "l'illegittimità costituzionale della norma citata nella parte in cui non include nel novero dei soggetti legittimati a fruire del congedo vi previsto, e alle condizioni ivi stabilite, il parente o l'affine entro il terzo grado convivente, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti degli altri soggetti individuati dalla disposizione impugnata, idonei a prendersi cura della persona in situazione di disabilità grave". Il caso aveva avuto origine dal ricorso di un dipendente di Polizia penitenziaria, contro due decreti del Ministero della giustizia: il primo aveva rigettato l'istanza presentata per poter assistere lo zio materno, il secondo prevedeva il congedo straordinario per assistenza a disabile e la contestuale decadenza da ogni trattamento economico. La persona da assistere non era il padre, ma lo zio, e per questo la richiesta era stata respinta.

Tratto da "Superabile" del 21 Luglio 2013

Disabili discriminati sul lavoro

La Corte di Giustizia Europea ha richiamato l'Italia per l'inadempienza del nostro Paese nel garantire ai lavoratori disabili parità di trattamento. Nella sentenza, si legge, "l'Italia non ha ancora messo in atto misure efficaci ed appropriate per un effettivo inserimento professionale delle persone con disabilità". La Corte, con sede a Lussemburgo, chiede che quanto prima l'Italia ponga rimedio a questa inadempienza e attui tali misure. In particolare, la sentenza evidenzia come l'Italia non abbia recepito appieno la direttiva del 2000 sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro e come l'impiego delle persone disabili sia spesso lasciato alla discrezionalità di leggi approvate dalle autorità locali o di accordi fra queste ultime e i datori di lavoro. Ciò, secondo la Corte di Giustizia, provoca il fatto che non tutti i disabili vengano trattati uniformemente sul territorio italiano per quanto concerne il loro inserimento professionale.

La sentenza è stata emessa a seguito di una procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia, che si è chiusa col deferimento del nostro Paese. Secondo la legislazione UE, gli Stati membri devono adottare misure che obblighino i datori di lavoro – senza un onere sproporzionato che ricada su di loro – a permettere ai disabili di poter concorrere senza essere discriminati all'ottenimento di un lavoro per cui siano qualificati, di svolgerlo, di avere una formazione e di poter ambire a promozioni.

Il segretario confederale della Cgil, Serena Sorrentino, ha commentato la sentenza in comunicato stampa, spiegando che "il primo atto da fare è quello di abolire l'articolo 9 della legge 138/11 (la cosiddetta manovra di ferragosto targata Tremonti-Sacconi) che prevedeva la sterilizzazione delle norme sul collocamento per i disabili e riproponeva il rischio dei reparti

"confino".

Ciò che è accaduto nella crisi è che le aziende potendo derogare le compensazioni territoriali e non avendo più vincoli stringenti sull'attuazione delle previsioni sul collocamento hanno penalizzato i lavoratori diversamente abili.

E Sorrentino sottolinea quali debbano essere le conseguenze da trarre da questa sentenza: bisognerà, secondo il segretario confederale CGIL, "ripristinare il fondo per l'inclusione dei lavoratori disabili e investire nella formazione di questi lavoratori".

Sempre in fatto di reazioni alla "bocciatura europea", il presidente della Fish, Barbieri, ricorda i numeri negativi sull'occupazione delle persone disabili e chiede concretezza: "L'attenzione ai disabili deve essere prioritaria nella discussione delle misure per il rilancio dell'occupazione". Da parte sua la Cisl non sembra essere stata presa alla sprovvista. Il segretario generale, Pietro Cerrito, afferma infatti: "Come Cisl abbiamo denunciato a più riprese il mancato funzionamento della L.68 e il generale disinteresse della politica a misurarsi con questa problematica, sempre rinviata e colpevolmente sottovalutata. Ribadiamo la richiesta, già avanzata, di introdurre nel 'Pacchetto lavoro' norme che comportino corsie protette per i disabili".

Per il responsabile dell'Ufficio politiche della disabilità dell'Ugl, Giovanni Scacciavillani, "la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha un grande valore sociale e culturale". L'Ugl auspica che il Governo "metta subito in cantiere l'attuazione del Programma di azione per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, che rappresenta una luce nel buio di una crisi che sta relegando sempre più ai margini i soggetti deboli della nostra società".

La Provincia di Ancona è "fuorilegge"

Con comunicazione del 05/07/2013, Prot. n. 105349 la Provincia di Ancona ammette di non aver recepito la legge n. 41/1986 relativa ai Piani Eliminazione delle Barriere Architettoniche, i PEBA, obbligatori per legge da ben 25 anni!

Tra le varie leggi che lo stato italiano ha emanato in questi decenni a tutela dei disabili, è da segnalare la legge n° 41 del 1986, art. 32 comma 21, che obbliga tutte le pubbliche amministrazioni (tra cui le Province) ad adottare il PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche). Il PEBA è uno strumento di pianificazione e programmazione urbanistica atto ad analizzare e individuare il grado di accessibilità presente a livello edilizio ed urbano con il rilievo delle barriere presenti e l'individuazione delle possibili soluzioni con stima di massima dei costi, configurando in tal modo la fase preliminare della progettazione dei lavori pubblici.

Per verificare se la Provincia di Ancona ha adottato il PEBA, il 5 maggio scorso è stata inviata una lettera (allegata) per richiedere l'accesso agli atti (così come previsto dalla legge 241/90) per sapere se era stato adottato il PEBA ed eventualmente visionarlo. A tal riguardo è da rilevare innanzitutto che la Provincia non ha risposto entro i termini previsti dalla legge 241 del 1990 sulla trasparenza amministrativa, per avere una risposta che comunque era dovuta in ogni caso, ci siamo dovuti rivolgere al Difensore Civico regionale, il quale ha sollecitato la Provincia a rispondere. La risposta, solo dopo l'intervento del difensore civico regionale, è arrivata e come pensavamo e temevamo la Provincia di Ancona dichiara di non avere adottato il PEBA. Rileviamo un duplice negativo comportamento della Provincia di Ancona, sia nel metodo che nel merito.

Per quanto riguarda il metodo, dobbiamo evidenziare e rimarcare il fatto che la Provincia di Ancona non si è degnata di prendere in considerazione la nostra richiesta di accesso agli atti e documenti amministrativi, che dovrebbe essere un prassi normale di buon andamento

di ogni Pubblica Amministrazione, è anche un dovere imposto dalla legge 241 del 1990. Questo è tanto più grave in quanto la richiesta non è pervenuta da un singolo cittadino, ma dal Coordinamento delle associazioni del Progetto A.Re.A. che rappresenta una ventiquattro associazioni locali che si occupano a vario titolo di disabilità. La Provincia di Ancona, a parole si vanta di essere vicino alle necessità e ai bisogni dei cittadini più "deboli", ma in realtà, come troppo spesso accade, non riesce a dare attuazione pratica a tale lodevole intenzione.

Per quanto riguarda il merito noi pretendiamo che la Provincia di Ancona adotti il PEBA per un motivo di ordine generale e di rispetto della legge, poiché in uno Stato moderno e civile, è lo stesso Stato in primis (compresi anche gli Enti Locali) che deve dare l'esempio rispettando la legge e le regole che egli stesso ha emanato. E in un contesto così delicato e troppo spesso lasciato ai margini della società civile riteniamo che il rispetto delle regole sia un aspetto imprescindibile, altrimenti al posto dello Stato di diritto prendono il sopravvento sopraffazioni, favori e privilegi.

E' da rilevare inoltre che la Provincia di Ancona oltre ad ammettere che di non aver adottato il PEBA, dichiara anche che in alcuni edifici scolastici di sua competenza sono ancora presenti delle barriere architettoniche e non sono a norma, questi sono quei luoghi dove i nostri figli dovrebbero apprendere le più elementari norme del rispetto per gli altri e quindi anche delle persone diversamente abili. Il Coordinamento delle associazioni del Progetto A.Re.A. intende denunciare questa situazione di illegalità che viene dichiarata e sin da ora si dichiara disponibile a collaborare con la Provincia di Ancona e con gli altri Enti Locali della zona per dare attuazione pratica ai diritti delle persone diversamente abili di vivere in maniera dignitosa, autonoma e libera la propria esistenza.

Gianluca Polverini- Coordinatore Progetto A.Re.A.
Renato Biondini-Segretario cellula di Ancona ass.
Luca Coscioni



La I^A B visita il Centro H

Qualche tempo fa alcuni studenti della I^A B hanno voluto provare una situazione di volontariato condividendo con i nostri ragazzi qualche ora di attività nei laboratori della Associazione. Dai racconti che alcuni di questi studenti ci hanno inviato, pensiamo che l'esperienza, vissuta con impegno e serietà, sia stata per la loro crescita particolarmente positiva e ci auguriamo - per loro e per noi - che in futuro il fatto possa ripetersi.

* * *

Michela Piazzi e Olimpia Bersani - Davanti a me avevo Maurizio vestito tutto di verde. Maurizio ha problemi di udito e di linguaggio, perciò per farsi capire bisogna guardarlo negli occhi e pronunciare le parole scandendole bene a voce alta. L'ho soprannominato "il baciavano" perchè quando vede una ragazza, come un vero cavaliere le bacia la mano. All'inizio ho aiutato Maurizio a fare una scatolina di carta riciclata dove avrebbe dovuto mettere degli ovetti di cioccolato per la Pasqua. Completato questo lavoro, mi è stata consegnata dell'argilla alla quale ho attaccato alcuni lavori di Maurizio, che si era impegnato a collaborare insieme a me. Alla fine, oltre ad incidere il mio nome sull'opera, ho inciso anche il suo (del gesto è stato molto felice!). Per finire, ho colorato i lavori di Maurizio: i cuoricini, gli alberelli e le faccine sorridenti, ho quindi praticato un foro al centro, cosicchè dopo la cottura il quadretto si sarebbe potuto appendere. Trascorsa circa un'ora, tutti gli ospiti, Maurizio compreso, ci hanno salutato e se ne sono andati perchè era giunto il pulmino che li riaccompagnava alle rispettive residenze. Infine la visita al Centro H da parte della I^A B si è conclusa con una bella scorpacciata di dolci, ma tutti avevamo ancora nel cuore l'immagine dei nostri nuovi amici.

Benedetta Marchetti - Quelli che ho conosciuto durante la visita al Centro H hanno problemi di autonomia nello svolgimento della vita quotidiana. Appena ci hanno visto, le loro facce si sono rallegrate ed i sorrisi a farsi sempre più frequenti. A poco a poco si respirava un'aria di accoglienza e di curiosità. Quando ho sentito le storie di alcuni di loro, ho capito quanto spesso noi ragazzi siamo ingiusti quando ci lamentiamo per questioni insignificanti. Secondo me il lavoro del volontario, pur essendo impegnativo e faticoso, è indispensabile per far "sbocciare" sorrisi nei volti di



persone che finalmente si sentono accettate e benvenue.

Sofia Karem - Il Centro H si trova in via Mamiani e lo abbiamo raggiunto con lo scuolabus. I volontari che lavorano presso questa struttura, persone molto pazienti e al tempo stesso risolutive, ci hanno pregato di non provare disagio nello stare assieme agli abituali frequentatori, perchè sono persone come noi, solo meno fortunate. Ho potuto notare che molti erano già esperti ed abili nella lavorazione ed hanno realizzato lavori molto più precisi dei nostri. Ho notato anche il loro compiacimento per essere ammirati ed apprezzati da noi. Il tempo trascorso assieme a loro è passato in un battibaleno e a malincuore abbiamo fatto ritorno a scuola. E' stata una esperienza molto emozionante che mi ha fatto riflettere. Mi ha suscitato dispiacere sapere che alcuni di loro non hanno famiglia ed ho apprezzato tantissimo il lavoro dei volontari che, nonostante le difficoltà e gli impegni, dedicano con tenerezza ed affetto il tempo libero a queste persone poco fortunate. Spero in futuro di poter fare anch'io qualcosa di positivo per le persone in difficoltà, anche poco, magari un sorriso, una carezza o qualcosa di più e non vorrei vivere come se certi problemi non esistano e far finta di niente, pensando solo ed unicamente ai miei bisogni. Secondo me, fare volontariato è un modo utile di impiegare il proprio tempo a beneficio della società e ogni cittadino può svolgere spontaneamente e senza ricevere alcun compenso un servizio rivolto a soccorrere e ad aiutare chi si trova in situazioni di necessità.

Elena Baldassarri - Molti dei disabili che abbiamo incontrato sono autonomi. Tra gli altri mi ha colpito la storia di Francesco. E' nato a Napoli e ad Ancona ha frequentato la 3^a media, non ha famiglia ed ha vissuto per anni con un cugino finchè i servizi sociali non si sono occupati di lui fornendogli alloggio ed assistenza.

Per Francesco, la sua famiglia è composta da disabili e dai volontari del Centro H. I volontari con i disabili sono gentili ed affettuosi ed esprimono la voglia di stare con loro. Dopo questa esperienza ho capito il profondo significato di DIVERSAMENTE ABILE e le sfumature di questa parola.

Il senso della vita

Chiesi a Dio di essere forte per raggiungere
i miei obiettivi più grandiosi,
ed Egli mi rese debole per comprendere meglio la
vita.

Domandai a Dio la felicità per non conoscere mai
la tristezza,
e Lui mi diede il dolore per insegnarmi a non provare
egoismo.

Chiesi a Dio l'amore per avere la gioia
di innamorarmi,
e Lui mi diede la solitudine affinché provassi cosa
volesse dire essere soli.

Gli domandai tutto per godere la vita,
mi lasciò la vita per essere contento di tutto.

Non ho ricevuto nulla di ciò che avevo chiesto,
ma ho quello di cui ho bisogno per vivere e capire.

Anonimo



Acquisto di mobili: prime indicazioni dall'Agenzia delle Entrate

11/07/2013 - Con la pubblicazione in Gazzetta del decreto-legge n. 63/2013, è stato previsto un bonus del 50%, fino ad un tetto massimo di spesa di 10.000 euro, per l'acquisto di mobili destinati all'arredo degli immobili su cui sono stati effettuati lavori di ristrutturazione edilizia e che fruiscono della detrazione del 50%, con un tetto massimo di 96.000 Euro.

L'articolo 16 del provvedimento prevede la proroga del bonus ristrutturazioni del 50% sino al 31 dicembre 2013, con la grande novità dell'estensione degli sgravi anche per l'arredamento. Contestualmente alla ristrutturazione casa è possibile avere un tetto aggiuntivo di 10.000 euro (oltre alle ordinare 96.000 euro) da utilizzare per l'acquisto di mobili relativi all'appartamento da ristrutturare. La somma di 10mila euro rappresenta "l'imponibile" complessivo sul quale si calcola la detrazione del 50%. In pratica, dunque, viene concesso uno sgravio massimo di 5.000 euro, da ripartire poi in dieci quote annuali.

In merito alla "nuova" detrazione d'imposta per l'acquisto degli arredi, l'Agenzia delle Entrate ha fornito le prime indicazioni operative che, nell'attesa della conversione in legge del D.L. e quindi della versione definitiva dell'art. 16 in questione, ha l'obiettivo di chiarire le modalità per accedere alla detrazione. In particolare, i contribuenti che desiderano accedere alla detrazione per gli arredi devono eseguire i pagamenti mediante bonifici bancari o postali, con le medesime modalità già previste per i pagamenti dei lavori di ristrutturazione fiscalmente agevolati. Nei bonifici, pertanto, dovranno essere indicati: la causale del versamento attualmente utilizzata dalle banche e da Poste Italiane SPA per i bonifici relativi ai lavori di ristrutturazione fiscalmente agevolati; il codice fiscale del beneficiario della detrazione; il numero di partita Iva ovvero il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato.

A cura di Ilenia Cicirello



Risparmio energetico: agevolazioni fiscali

Ricordiamo che con la pubblicazione del D.L. n. 63/2013 la detrazione fiscale per gli interventi di efficienza energetica è stata prorogata al 31 dicembre 2013, con l'innalzamento della percentuale di detraibilità dal 55% al 65%, per le spese sostenute dalla data di entrata in vigore del provvedimento (6 giugno 2013) fino a fine 2013. Per quanto poi concerne gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali o sulle unità immobiliari di cui si compone il condominio, la norma ha previsto la detrazione del 65% fino al 30 giugno 2014. Come già indicato e fino alla conversione in legge del decreto-legge, dalle proroghe sono stati esclusi anche la sostituzione degli impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia e la sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria.

Al termine del periodo di agevolazione (1 gennaio 2014 e 1 luglio 2014 per i condomini), la nuova detrazione del 65% sarà sostituita dalla detrazione fiscale del 36% prevista per le spese di ristrutturazioni edilizie.



Legge 17/6/2013 Riforma del condominio (alcuni dettagli)

Riscaldamento centralizzato

Importante è l'art.3 della legge con il quale viene sostituito l'articolo 1118 del Codice civile, semplificando enormemente le procedure per il distacco di una singola unità immobiliare dall'impianto di riscaldamento centralizzato. Il distacco, infatti, potrà essere effettuato senza dover attendere l'approvazione dell'assemblea condominiale ma a condizione di non creare pregiudizi agli altri condomini e di continuare a pagare la manutenzione straordinaria dell'impianto condominiale.

Barriere architettoniche

L'articolo 5 della legge modifica l'art. 1120 del Codice civile in modo che nel caso in cui sia necessario adeguare alle norme le parti comuni dell'edificio e nel caso sia necessario procedere all'eliminazione delle barriere architettoniche dell'edificio, basterà in assemblea la presenza di condomini che rappresentano un terzo dei millesimi condominiali e sarà sufficiente la maggioranza

Assicurazione & web

L'art. 25 della legge introduce l'art. 71-ter alle disposizioni per l'attuazione del codice civile, stabilendo che l'assemblea potrà approvare la creazione di un sito internet del condominio ad accesso individuale e protetto, per la consultazione tutti gli atti e i rendiconti mensili. L'amministratore, inoltre, all'atto della nomina dovrà presentare ai condomini una polizza individuale di responsabilità civile che copre gli atti compiuti nell'esercizio del mandato. Gli oneri di questa sono a carico dei condomini.

Animali domestici

L'articolo 16 della legge n. 220 modifica l'articolo 1138 del codice civile e con l'aggiunta di un ultimo comma viene precisato che nel regolamento condominiale non potranno essere inserite norme che vietino di possedere o detenere animali domestici.

(A cura di Gabriele Bivona)

**Dai ragazzi e dai volontari
del Centro H
l'augurio di buone vacanze
a tutti i lettori.**

**Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00**

Numero c/c postale 11260601 intestato a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi .*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*